



*Là sotto tutto era buio e silenzioso. Sorpreso e un po' preoccupato avanzava a tentoni in quella strana massa liquida quando, all'improvviso, una voce risuonò vicinissima: "Ehi, bambino terrestre, cosa fai quaggiù sul fondo della laguna?"*

*Il bambino si fermò, stupito, e scorse dietro di sé un vecchio dall'aria molto saggia che gli sorrideva. "Cerco la città sommersa, la città scomparsa sott'acqua" rispose. "La città che tu cerchi," disse il vecchio, "si chiama Venezia".*



*I pesci, abbandonati grembiuli e bancarelle, presero la mano del bambino nelle loro pinne e lo condussero oltre l'aiuola di alghe, dove si trovava Venezia. Meravigliato, il bambino contemplava le facciate*

*rosse con le finestre d'oro che danzavano al ritmo dell'acqua, mentre i pesci guizzavano sotto i ponti, saltavano nelle gondole, facevano girotondo sulle piazze.*



*Da sempre i suoi abitanti aspettavano con impazienza quel momento incantevole per potersi travestire e divertire. C'era chi scolpiva nel corallo bianco maschere con lunghi nasi, chi chiedeva ai ricci di mare di cucire a piccoli punti dei mantelli di velluto, chi ancora chiamava il pesce spada per tagliare, con la sua lunga lama,*

*preziosi vestiti di seta d'alghie. Al calare del giorno, tutti si riunivano in ogni campo di Venezia. Giocavano, correvano, fino a quando sentivano suonare l'orchestra del cavalluccio marino. Allora tutti i pesci, vestiti di broccato e ricami d'argento, aprivano le danze, facendo ruotare i loro mantelli.*